



Aspetti organizzativi e progettuali dell'Oratorio

08 novembre 2015

Ufficio Coordinamento Oratori

Diocesi Pescara-Penne

CORSO di FORMAZIONE 2015-2016
per ANIMATORI dai **16 ANNI** in SU

Aspetti organizzativi e progettuali dell'Oratorio

DOMENICA **8 novembre 2015**
A CURA DELL'UFFICIO
COORDINAMENTO ORATORI

La relazione educativa

DOMENICA **10 gennaio 2016**
A CURA DELL'UFFICIO
COORDINAMENTO ORATORI

La spiritualità dell'animatore

DOMENICA **21 febbraio 2016**
A CURA DELL'UFFICIO
COORDINAMENTO ORATORI

Affettività e sessualità in Oratorio

DOMENICA **15 maggio 2016**
A CURA DELL'ÉQUIPE FORMATORI
ANSPI "ORATORIO 20.20L"

Parrocchia **"Cuore Immacolato di Maria"**
dalle ore **15** alle ore **19** - Via A. Vespucci



Cos'è un oratorio?

La domanda potrebbe sembrare banale, in realtà la risposta non è univoca. Per qualcuno l'oratorio è il luogo dove intrattenere i giovani con laboratori e giochi ('l'importante è che non stiano per strada'), per altri è il luogo dove si fa catechesi e si celebrano liturgie.

In realtà l'oratorio non può ridursi né ad una sala giochi o ad un servizio di babysitting, né ad un'aula di catechismo.

«IL LABORATORIO DEI TALENTI»

‘Tra le proposte più significative assume una particolare rilevanza quella dell’oratorio, realtà ricca di tradizione e nello stesso tempo capace di garantire un continuo rinnovamento per andare incontro alle odierne esigenze educative.’

IL LABORATORIO DEI TALENTI

‘Non risulta possibile tratteggiare una figura ideale di oratorio, allo stesso modo non è ipotizzabile una narrazione unitaria e lineare della sua storia’.

‘Gli oratori non nascono come progetti a tavolino ma dalla capacità di lasciarsi provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo’.

LABORATORIO DEI TALENTI

‘E’ compito primario dell’oratorio valorizzare il ruolo delle famiglie e sostenerlo, sviluppando un dialogo aperto e costruttivo. La soggettività educativa della famiglia in oratorio deve modularsi in modo da favorire la tipicità del luogo che, nel rispetto degli spazi destinati ai ragazzi ed ai giovani, deve rimanere tipicamente giovanile’.

I mattoni fondamentali dell'oratorio

LA DIMENSIONE VOCAZIONALE

La caratteristica fondamentale dell'educazione cristiana è la dimensione vocazionale, che in oratorio si intreccia con l'accompagnamento dei ragazzi e la testimonianza di vita data dagli educatori.

L'obiettivo è quello di formare cristiani maturi.

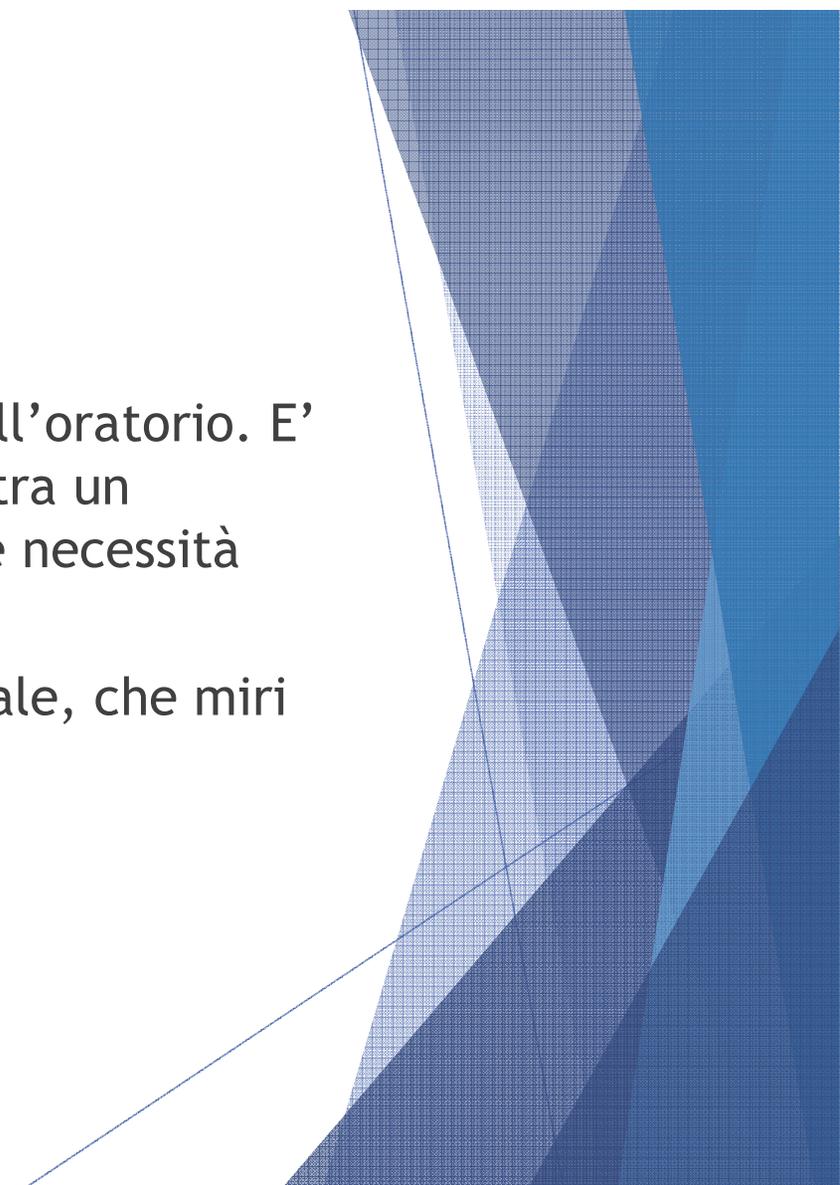
LA COMUNITA'

L'oratorio, che per definizione rimane uno strumento di animazione dei ragazzi e dei giovani, il cui metodo educativo li coinvolge a partire dai loro interessi e dai loro bisogni, inserendoli organicamente in un **cammino comunitario**, non può essere pensato e non deve costituire una realtà a sé stante , ma è un'espressione qualificata della pastorale giovanile di una comunità parrocchiale.

L'ACCOGLIENZA

Accogliere non è solo permettere di accedere all'oratorio. E' soprattutto riconoscere nella persona che vi entra un persona unica, diversa dalle altre, con bisogni e necessità simili agli altri ma anche diversi.

Vi deve essere dunque un'accoglienza progettuale, che miri a far crescere ogni specifica persona.



LA RELAZIONE

La creatura umana, in quanto di natura spirituale si realizza nelle relazioni interpersonali. Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale.

Fondamentale è quindi in oratorio la presenza di **figure di riferimento**, autorevoli e testimoni con la vita dei valori che propongono.



L'AMBIENTE

L'oratorio viene spesso immaginato come un luogo in cui è facile entrare, una sorta di seconda casa.

Tale considerazione del posto in cui operiamo non può tuttavia comportare disimpegno o svendita dei valori educativi.

LUOGHI

TEMPI

LINGUAGGI

ALLEANZE EDUCATIVE

IL PROGETTO EDUCATIVO

- ✓ ÉQUIPE EDUCATIVA
- ✓ ANALISI DEL CONTESTO
- ✓ OBIETTIVI
- ✓ RISORSE
- ✓ ATTIVITA'
- ✓ VERIFICHE



IL LAVORO D'EQUIPE



Un team, o équipe, di lavoro è un gruppo di persone che:

- Condividono uno scopo
- Hanno un obiettivo in comune
- Collaborano, moltiplicano le loro risorse
- Condividono i vantaggi dei successi

Il lavoro in team permette ad ognuno

- Di sentirsi coinvolto e motivato
- Di sentirsi responsabile davanti ai compagni
- Di trovare motivazioni più forti all'impegno
- Di esercitare un monitoraggio continuo e più agile sui processi di lavoro
- Di rispondere in tempo reale alle difficoltà in modo efficace.

Cosa ci vuole per costruire un team efficiente?

- Essere convinti dei vantaggi del lavoro in gruppo
- Condividere obiettivi comuni
- Avere delle regole, condividerle e rispettarle
- Lavorare per raggiungere accordi
- Prendere decisioni condivise
- Risolvere i conflitti
- Buone competenze comunicative e relazionali

Quando funziona una équipe?

- Quando obiettivi e metodi sono chiari e condivisi
- Quando sa gestire il tempo, definire e rispettare ruoli, procedure e regole
- Quando dà spazio a tutte le risorse presenti
- Quando sa potenziare le diversità ed aprire nuove prospettive per far emergere soluzioni innovative
- Quando l'interazione dei singoli diventa integrazione

Le Parole Chiave

COMUNICAZIONE

COLLABORAZIONE

MOTIVAZIONE

FIDUCIA

CHIAREZZA



LE STRATEGIE

Definire strategie permette di:

- ▶ Dare senso e valore agli obiettivi
- ▶ Indirizzare le energie e le risorse
- ▶ Ottimizzare le azioni per l'obiettivo
- ▶ Orientare le decisioni



In assenza della definizione del metodo,
il gruppo si regola:

- ▶ Secondo abitudini
- ▶ Seguendo le imposizioni del «capo»
- ▶ improvvisando

LE COMPETENZE DEL LEADER

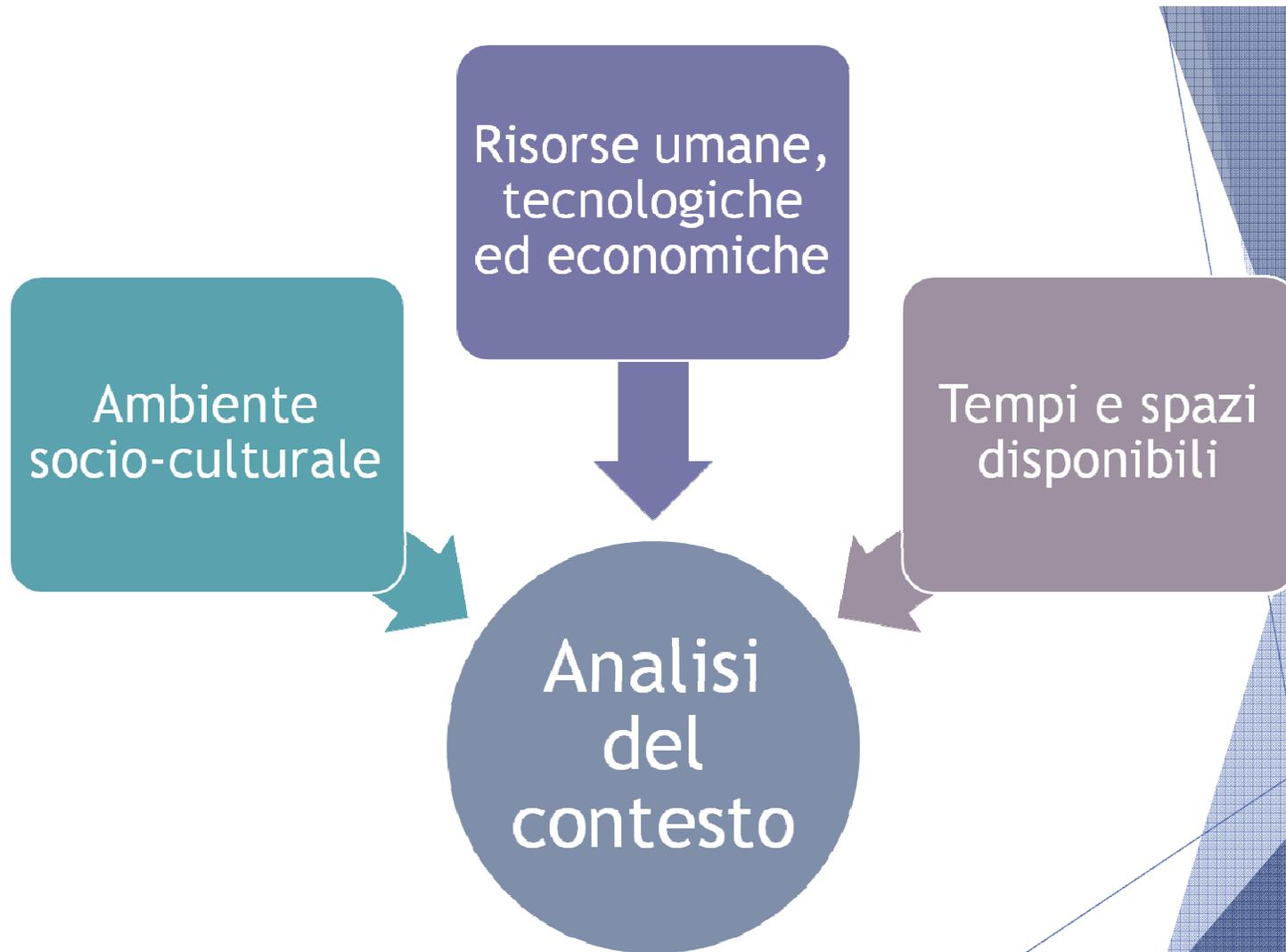
- ❖ Maturità emozionale
- ❖ Fiducia in se stessi
- ❖ Competenze
- ❖ Abilità logiche
- ❖ Abilità interpersonali
- ❖ Ascolto, assertività
- ❖ Capacità di guidare il lavoro degli altri

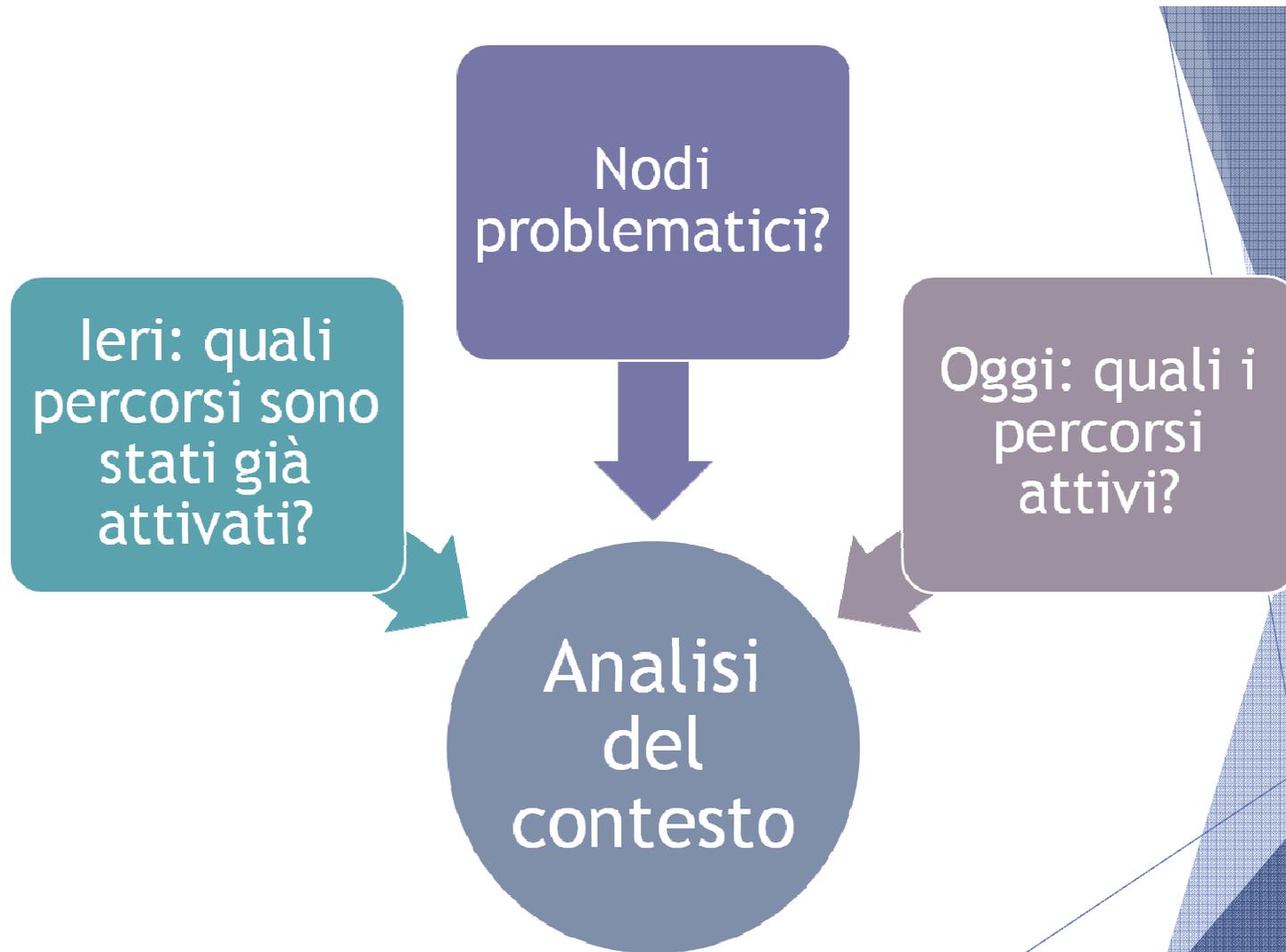
GLI OBIETTIVI DEL LEADER

- ▶ Costruire rapporti tra le persone
- ▶ Negoziare
- ▶ Far crescere le potenzialità degli individui nel gruppo
- ▶ Organizzare, pianificare, delegare

POSSIBILI OSTACOLI

- ▶ Esclusione di persone utili
- ▶ Indisciplina nelle riunioni
- ▶ Discussioni interminabili
- ▶ Lamentele
- ▶ Presenza di dominatori





DESTINATARI DELL'ORATORIO



Bambini



Adolescenti



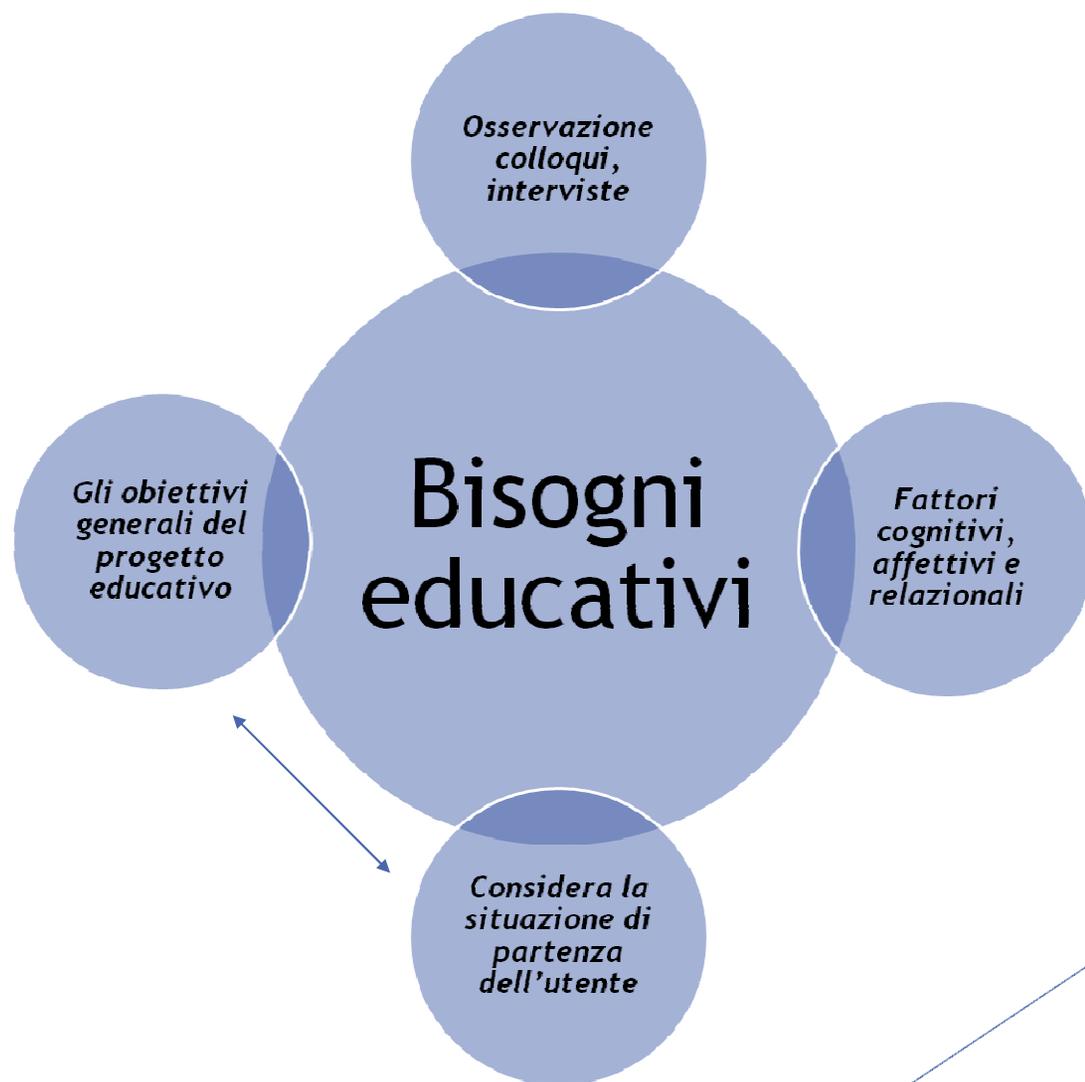
Giovani adulti



Famiglie



Anziani





Bambini: accoglienza



Adolescenti: ricerca di
senso



*Giovani adulti:
orientamento vocazionale*





E adesso...squadre!!!





1. L'Equipe di progetto è composta da

(ricordarsi che è importante avere un gruppo con cui lavorare e che ognuno deve avere un ruolo da svolgere chiaro e riconosciuto. Molto importante sarà il coordinamento)

NOMINATIVO	RUOLO/FUNZIONE PROGETTO	NEL	COMPETENZE ESPERIENZA

2. I DESTINATARI ED IL CONTESTO

In questa parte del progetto sono in genere presentate:

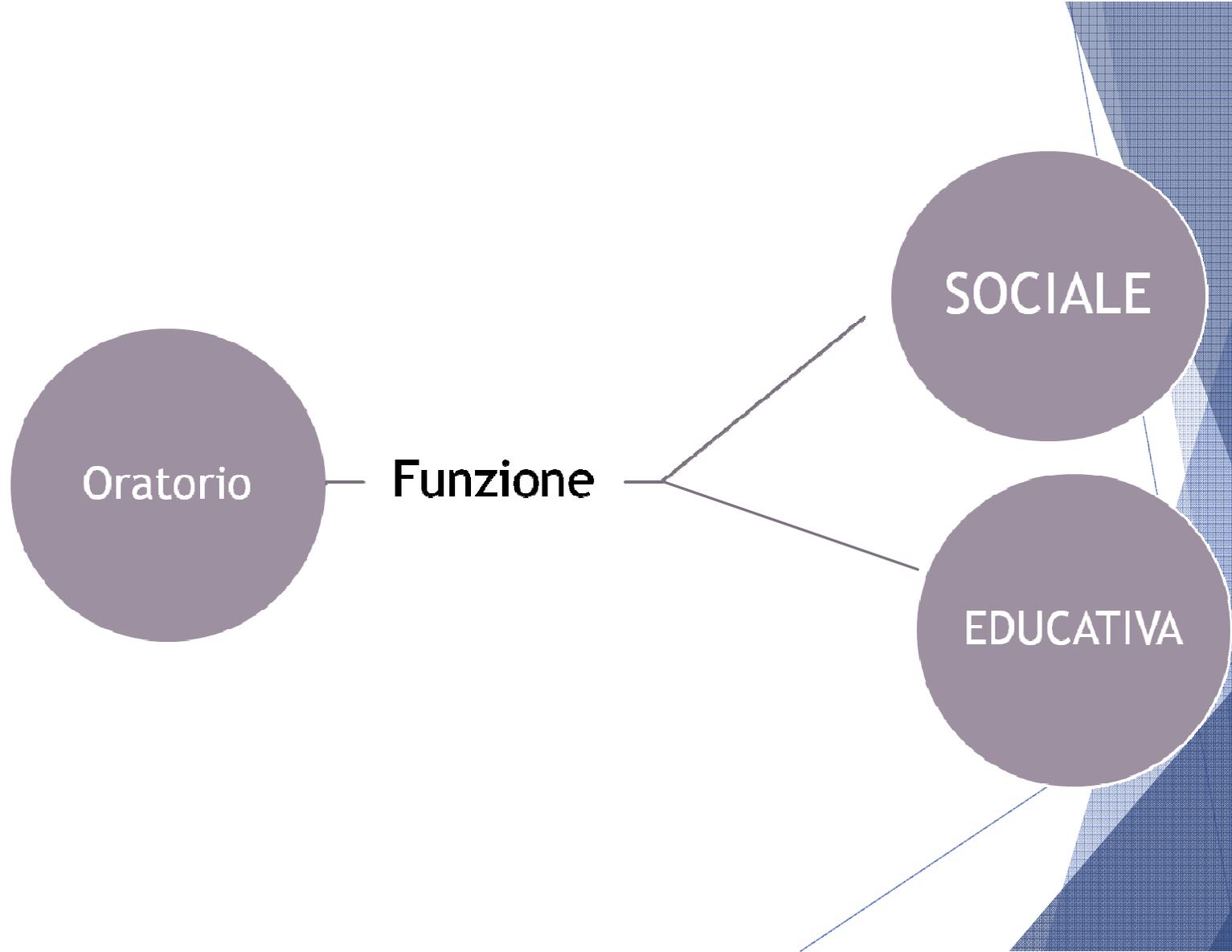
CONTESTO DELL'INTERVENTO

Descrivere la realtà nella quale il progetto verrà attuato, evidenziando nodi problematici, opportunità e risorse, percorsi già attuati o in corso di attuazione

DESTINATARI

Descriverli evidenziando tipologia, punti di contatto, bisogni e attese

Bambini accoglienza
Adolescenti ricerca di senso
Adulti scelta vocazionale
Famiglie sostegno alla genitorialità



La funzione educativa e sociale dell'Oratorio

“Nessuno Educa Nessuno E Neppure Se Stesso: Gli Uomini Si Educano Insieme Attraverso La Mediazione Del Mondo” (Freire)

*Il grande potenziale dell'Oratorio è il suo punto di partenza: «**le strade del mondo**».*

L'Oratorio è luogo di accoglienza per tutti, dove è possibile sperimentare il senso di appartenenza e comunità, dove lo strumento per eccellenza diviene l'interazione sociale tra più attori.

L'Oratorio visto come laboratorio di vita, dove le relazioni sociali diventano il cuore dell'Oratorio stesso.

La funzione educativa e sociale dell'Oratorio

« L'educazione è cosa di cuore »

Don Giovanni Bosco

« (...) La nostra azione educativa deve concretizzarsi in un amore concreto verso i bambini, i ragazzi: un amore che suscita amore, che libera e salva (...) »

A partire da tale predisposizione dell'animo umano, che possiamo comprendere e realizzare la funzione educativa dell'Oratorio.

L'educazione agisce sempre su due livelli:

- ▶ Personale
- ▶ Sociale

Dewey parla di **funzione sociale dell'educazione**.

L'educazione è un edificio che si fonda su 4 pilastri:

(Rapporto all'Unesco sull'educazione nel XXI)



Imparare
a
conoscere



Imparare
a fare

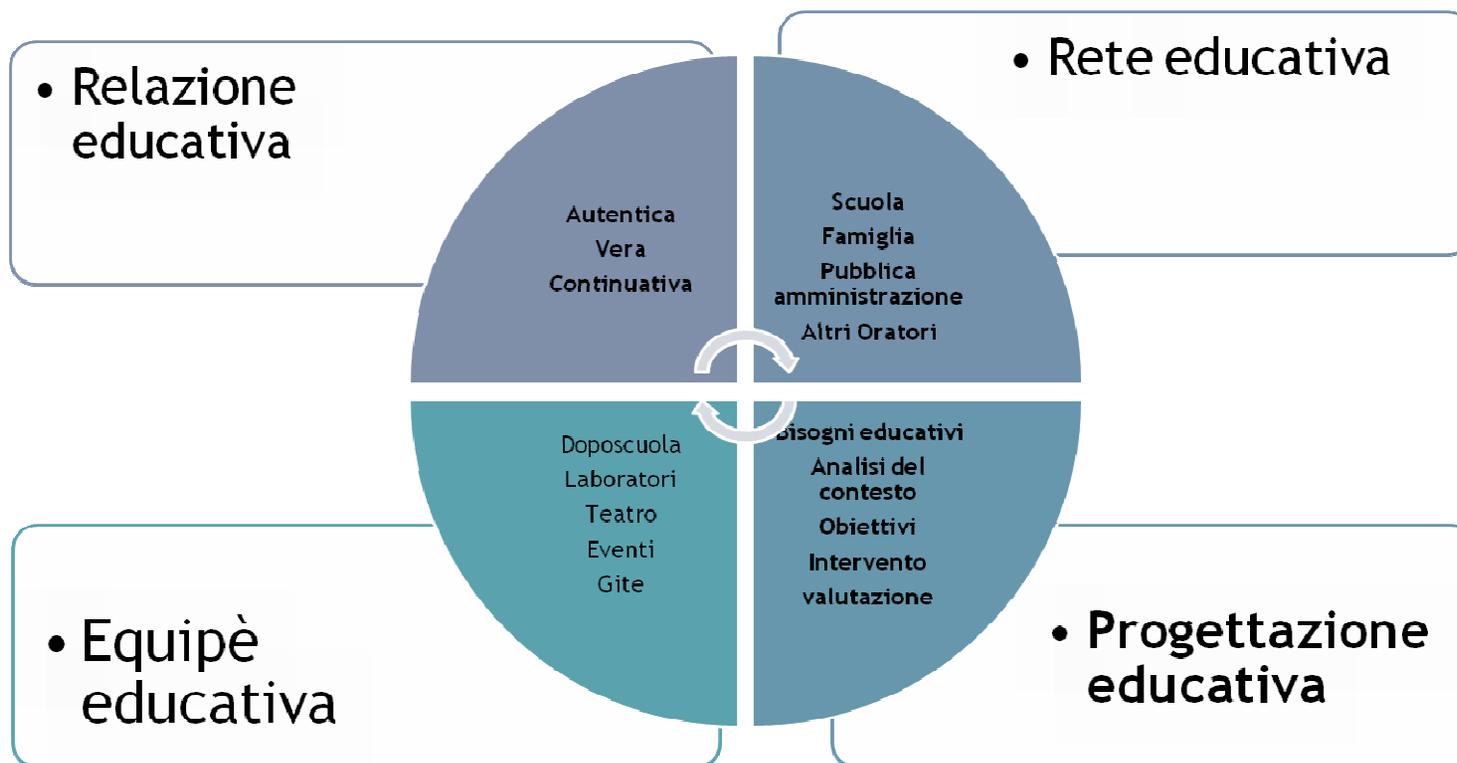


Imparare
a vivere
insieme

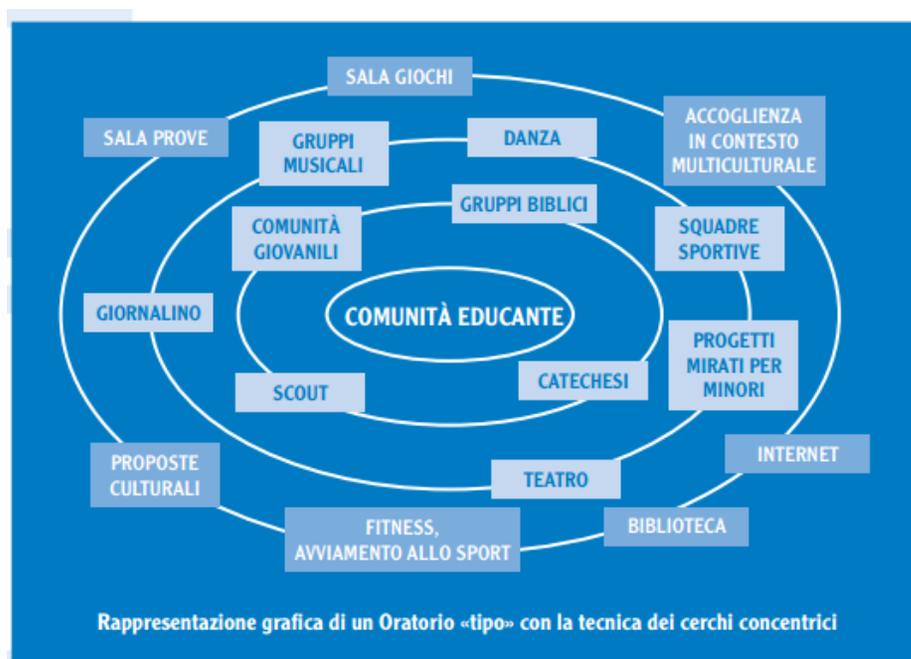


Imparare
a essere

La funzione educativa e sociale dell'Oratorio



La funzione educativa e sociale dell'Oratorio



Gli Obiettivi del nostro progetto educativo:

Nel definire gli obiettivi dobbiamo considerare:

- ▶ I destinatari e i loro bisogni educativi;
- ▶ Distinzione tra obiettivi generali e obiettivi specifici;
- ▶ La coerenza interna
- ▶ ***Non confondere obiettivo con attività! Obiettivo è ciò che si vuole raggiungere, attività è il mezzo per raggiungere l'obiettivo!***



3. Le finalità e gli obiettivi

- Ricordarsi che gli obiettivi di lavoro devono essere CHIARI E CONCRETI
- Iniziare le frasi che indicano gli obiettivi con un verbo all'infinito
- Darsi obiettivi realizzabili in 1 anno di lavoro

Articolazione degli interventi

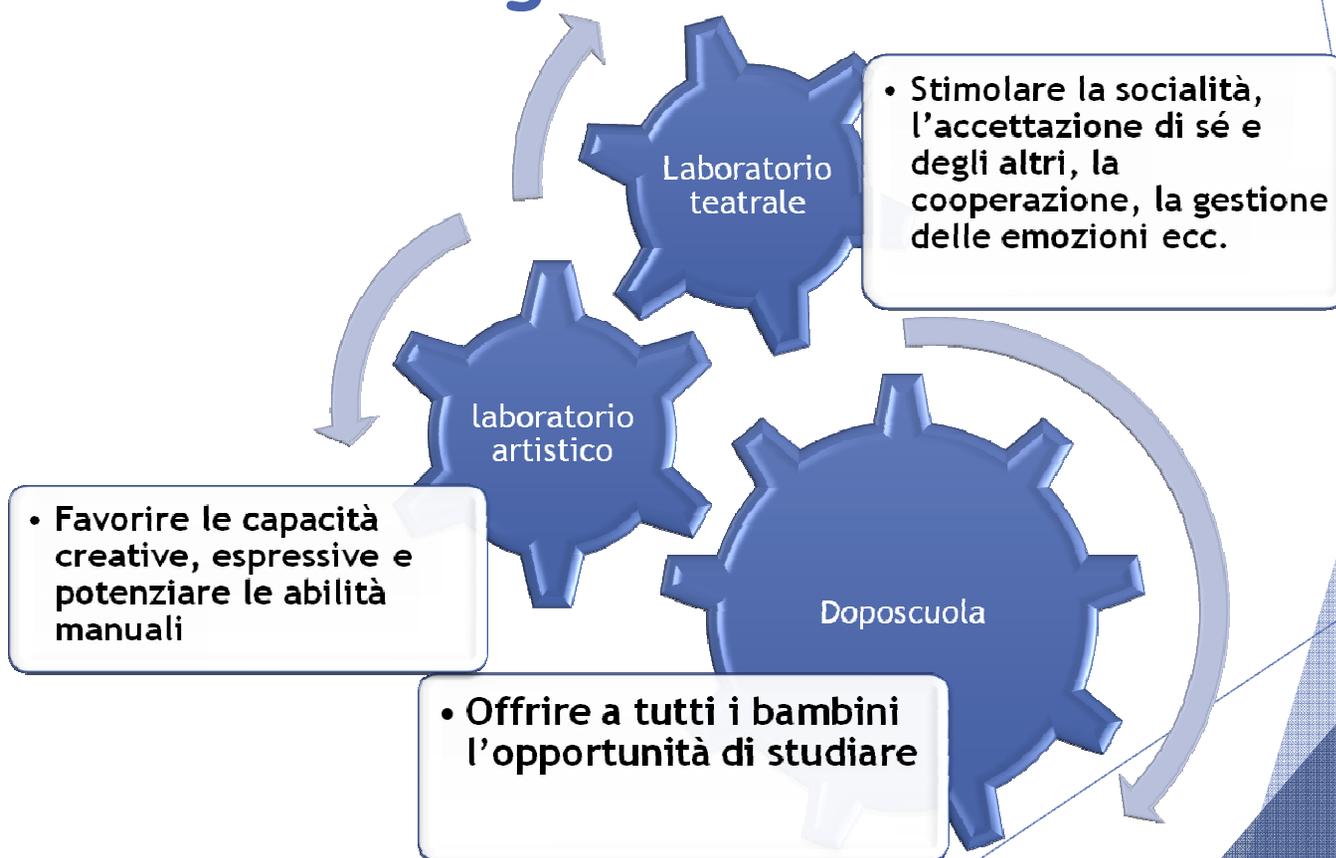
1. Quali **attività** dovranno essere svolte per raggiungere gli **obiettivi** prefissati?
2. Quali **risorse umane e materiali** occorrono?
3. Perché si scelgono tali attività?
4. Le attività scelte rispondono ai bisogni educativi dei destinatari?
5. Quali sono **i tempi** necessari?

Articolazione degli interventi

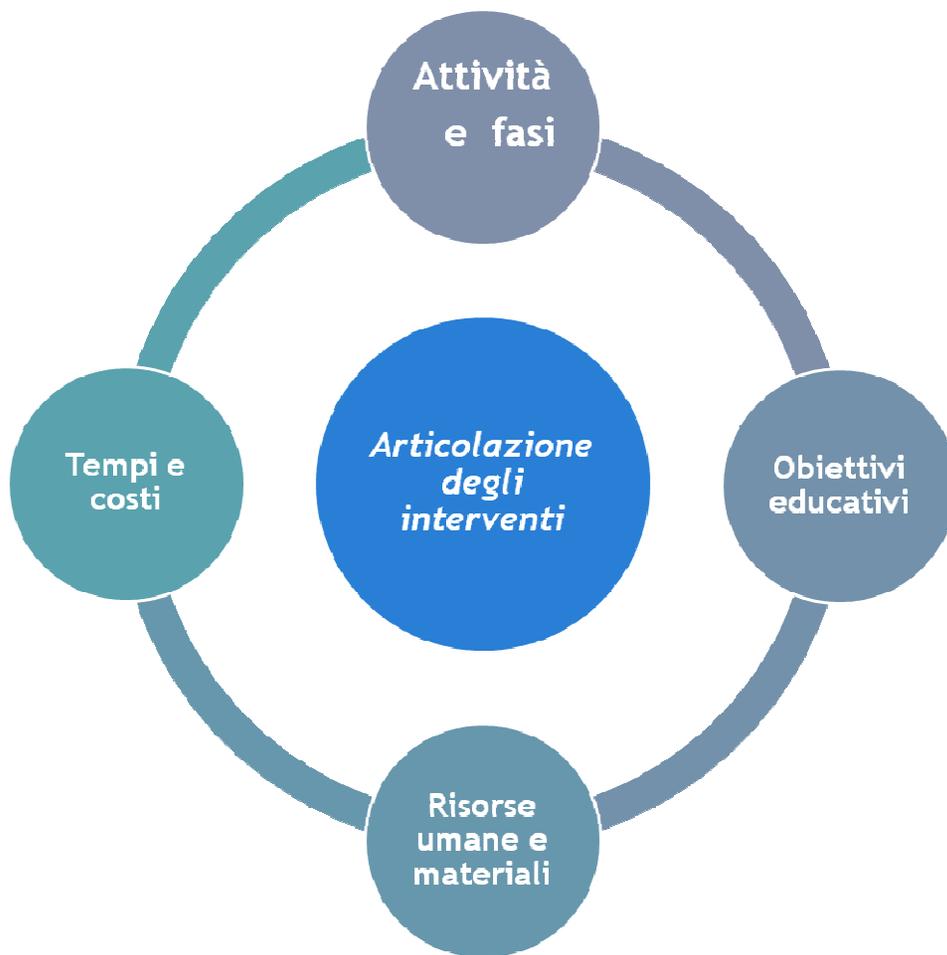
Una volta che abbiamo scelto tali attività...può essere utile tenere a mente un piccolo schema:

Obiettivo specifico	Cosa mi aspetto	Fase/Attività

Articolazione degli interventi: in relazione agli obiettivi



Quindi...





4. L'articolazione degli interventi

Indicare le fasi di lavoro, le tappe da seguire possibilmente in modo anche temporale.

Indicare le risorse (umane e materiali) di cui si ha bisogno per ogni passaggio



LA VALUTAZIONE

La Valutazione

Valutare significa ‘attribuire valore, stimare, apprezzare’.

PERCHE' VALUTARE

- ▶ Per progettare
- ▶ Per correggere
- ▶ Per riprogettare

CHI VALUTA

La valutazione deve essere effettuata dall' quipe educativa, secondo tempi e modalit  prestabiliti.

COSA SI VALUTA?

Per sapere cosa valutiamo è necessario avere uno schema mentale che ponga in relazione obiettivo, risultato e valutazione.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Verifica e valutazione

COME SI VALUTA

Le metodologie variano a seconda dell'obiettivo definito e del risultato atteso.

Ci sono risultati attesi più facilmente misurabili ed altri in cui è necessaria una valutazione qualitativa.

I criteri potranno essere quindi:

- ▶ **Oggettivi:** test, questionari, confronto tra indicatori statistici, misurazioni strumentali.
- ▶ **Soggettivi:** basati su valutazioni qualitative, osservazioni libere (colloqui, appunti, riunioni di valutazione)

QUANDO VALUTARE

- EX ANTE
- IN ITINERE
- EX POST



5. La valutazione

È buona norma prevedere, per ogni intervento delle azioni di monitoraggio e valutazione che consentano di tenere sotto controllo l'andamento del progetto in itinere e di individuare, al suo completamento, gli aspetti positivi e le criticità anche ai fini di una possibile riproposizione. Il piano va predisposto insieme al progetto.